

Caltagirone: non solo a piedi, ma a cavallo o in bici per il Cammino di San Giacomo



CALTAGIRONE. Non solo a piedi, ma anche a cavallo e in bicicletta. Ci sono tanti modi diversi per percorrere un tragitto che sa di fede e di amore per tanti luoghi di grande fascino che spesso, però, appartenendo alla Sicilia dell'interno, non vengono adeguatamente conosciuti come, invece, meriterebbero e che adesso, attraverso il Cammino, hanno finalmente una significativa opportunità di essere di più e meglio apprezzati e valorizzati. Dodici cavalieri in sella ai propri destrieri, ieri l'altro, dal sagrato della Basilica di San Giacomo hanno cominciato il Cammino siciliano di San Giacomo. Sono intervenuti al momento di accoglienza il sindaco Fabio Rocuzzo, l'assessore Luca Giarmanà, il priore per la Sicilia della Confraternita di San Jacopo di Compostella Massimo Porta, il

parroco Nicola Vitale e il capogruppo dei cavalieri Giacomo Iraci. È la prima volta che il Cammino, inaugurato lo scorso 4 luglio, viene percorso a cavallo, come avviene frequentemente per il Cammino di Santiago. I cavalieri sono originari di varie zone della Sicilia. E, ieri pomeriggio, a intraprendere il Cammino sono stati anche otto ciclisti calatini (una bella novità, anche se non assoluta, perché pure in passato qualche altro biker si era cimentato nel percorso), tutti animati da un lodevole entusiasmo, salutati alla partenza dall'assessore Giarmanà.

Il Cammino siciliano è un "viaggio" che si articola in sei tappe attraverso i centri di Caltagirone, Mirabella Imbaccari, Aidone, Piazza Armerina, Valguarnera, Assoro, Nicosia e Capizzi, per un totale di 111 km. ●



Cavalieri e ciclisti in marcia per il Cammino di S. Giacomo